

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domestico	> 30	> 15	> 8
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 17	> 9
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIAMANO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato costantini Olanque
 Numero arretrato con testimonia

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli somministrati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 giugno

Notizie dalle varie provincie del Regno informano che la festa dello Statuto venne celebrata dovunque solennemente con riviste militari, con suoni di musica, con esposizione di bandiere, con illuminazioni straordinarie dei pubblici edifici e dei teatri; ma più di tutto ci riesce grato il vedere che si generalizza la bella usanza di festeggiare questa solennità politica con opere di beneficenza, le quali servono di pietra di paragone della vera fraternità morale, che è la fonte, la madre di tutte le altre.

Molti municipi riservarono inoltre per questa ricorrenza l'inaugurazione di qualche monumento ai morti, che hanno illustrato la patria, o le hanno reso eminenti servizi nelle armi e nella politica: si direbbe anzi, che sfiduciati sull'opera dei viventi, e non trovandosi alcun argomento di festa, tutti abbiano cercato di rasserenarsi colla memoria dei trapassati, e coll'inventario di tutto ciò, che questi hanno fatto per il bene dell'Italia, per la sua felicità, per il suo onore. Questo culto unanime verso i migliori non è assolutamente infondata: esso può giovare, oltreché ad un legittimo e vivo bisogno del cuore, anche a spingere i meno saggi e i restii sulla via del buono, additandone ad essi la guida, e ricordando loro come si debba operare per guadagnarsi la pubblica stima, e l'universale benemerita.

Se colla ressa di tanti monumenti si potrà raggiungere almeno in parte questo scopo, noi ci concluderemo di un uso, il quale, se dovessero entrare, più che altro, l'elemento accademico e la vanità, sarebbe da poco in qua straordinariamente soverchio.

La vertenza egiziana commove un

poco la stampa francese, dacché gli organi filiososi della Cancelleria germanica lasciarono intravedere che Bismark vuol mettervi anch'esso il suo zampino.

Il *Journal des Débats* è il capofila di quei giornali, che trattano a fondo la questione, cercando di far aprire gli occhi ai suoi lettori sul danno, che può derivare da un disaccordo fra l'Inghilterra e la Francia in una vertenza, dove tutto le consiglia, secondo il *Débats*, a stare unite.

Quel giornale trova opportuno di ricordare i tentativi fatti ancora l'anno scorso da Bismark per dare alla questione dell'Egitto un carattere generale, in modo che tutte le potenze debbano intervenire nell'eventuale assetto degli affari egiziani. Questo pericolo, secondo il *Journal des Débats*, non può essere scongiurato che da uno stretto accordo fra le due potenze occidentali, poiché in caso diverso il campo sarà di troppo allargato: Austria ed Italia, che sono sulla porta, si uniranno alla Germania, e ciò si deve impedire ad ogni costo.

Dunque noi siamo avvertiti: è tanta la simpatia della Repubblica amabile di Grey per i suoi fratelli latini, peggli italiani particolarmente, che vuole sollevarli perfino dal fastidio di occuparsi dei propri interessi; poiché in Egitto noi abbiamo interessi fortissimi, quanto, e più forse, dell'Inghilterra e della Francia.

Qual è l'attitudine del nostro governo verso chi si chiude nel proprio egoismo in una questione, che tanto ci riguarda? Non ci è dato di saperlo: eppure ne siamo così curiosi.

C'è negli affari della Rumelia qualche guaio più importante del *vez* di Altko, per il quale si dice che la Porta voglia richiamarsi alle potenze. Non dimentichiamoci che anche il *frastuono*

di Mentzikoff preludò alla guerra di Crimea.

Non saremo a questo punto: è per altro la questione della bandiera turca, che i bulgari non vogliono inalberare, o, in altri termini, non vogliono fare atto formale di riconoscimento dell'alta sovranità del Sultano.

Anche fra Greci e Albanesi belle qualche cosa, e forse noi stiamo per assistere ad un episodio curioso della questione ellenica, che si è messa sul tappeto: all'episodio cioè della Grecia, che aspetta il *jeu cat* ed il soccorso d'Eusopa per espandersi, e dell'Albania, che le contrasta più che può quell'espansione. Sarebbe proprio bella che più di una guerra greco-turca, dovesse scaturirne una lotta greco-albanese?

CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

Si dà per certo che il ministro Tajani è fermamente risoluto di sostenere con energia dinanzi alle Camere le riforme giudiziarie, intorno alle quali sta lavorando, e dicesi che ci tiene particolarmente a sciogliere il quesito della Cassazione unica, della riduzione di alcune Corti d'Appello, e della ricostituzione dei Tribunali per provincia in luogo dei Tribunali Correzionali e Civili, come attualmente esistono.

Il semplice annuncio di queste intenzioni del ministro è bastato per suscitargli contro un vespaio di proteste, di opposizioni:

cosa che non ci fa alcuna meraviglia. Anche la riforma delle circoscrizioni giudiziarie entrò nel novero di quelle, che vanno ad urtare molti interessi locali; e tutti sanno che nel nostro paese, sia per effetto di tradizioni, sia per causa di un eccessivo amore di campanile, che impedisce ancora di sviluppare, come si dovrebbe, il concetto dell'interesse generale, l'ostacolo più difficile a superare, in materia di riforme, fu sempre quello degli interessi locali.

Tutta la nostra vita parlamentare viene a comprova eloquente di ciò che affermiamo. Non ci fu legislatura, in cui la riforma delle circoscrizioni, o amministrative propriamente dette o giudiziarie, non abbia fatto capolino: non c'è stato, si può dire, ministro, che non vi abbia in qualche modo rivolto il pensiero, spinto dall'idea di una utile semplificazione dei pubblici servizi, e da quella di procurare all'erario qualche sensibile economia. Ma non fu mai possibile di venire a capo, perché tutte le più buone intenzioni dei governanti si sono sempre spuntate contro lo scoglio degli interessi particolari, che trovano alla Camera interpreti zelantissimi ed appassionati nei rappresentanti dei singoli Collegi, pronti ad abbattere anche

un ministro al giorno, si chiamino Lanza, Cantelli o Depretis, piuttosto di contribuire col proprio voto alla soppressione di una sotto-prefettura o di un tribunale del rispettivo Collegio.

Siccome siamo intimamente persuasi che queste disposizioni, quando si tratti di simili riforme, non sono punto mutate, che anzi non ha mai dominato il particolarismo di campanile come nella Camera attuale, convenga che il ministro Tajani, se vuole che le sue proposte giungano in porto, si presenti ben corazzato contro tutti gli attacchi, e si assicuri particolarmente di avere in seno dello stesso gabinetto, di cui fa parte, un appoggio fermo e incondizionato.

Si è veduto troppo spesso fra noi abortire i migliori progetti d'iniziativa ministeriale, perché il ministro, che li aveva presentati, non sostenuto dai suoi colleghi, si trovò, nel momento decisivo, solo sulla breccia, contro avversari, che, fra le altre armi, si valevano anche di quella del dissenso, esistente o supposto, nel gabinetto.

Non intendiamo con questo che si debbano accettare ad occhi chiusi tutte le proposte del ministro, intorno alle quali sta ora studiando una Commissione, nè che certi riguardi possano essere trascurati: de-

sideriamo anzi che la proposta riforma delle circoscrizioni giudiziarie sia largamente discussa e profondamente maturata: intendiamo però che quei riguardi non si debbano spingere fino a dare ascolto a tutte le lamentazioni, che saranno sollevate inevitabilmente da un banco e dall'altro, per conservare la Corte d'Appello, o il Tribunale, e, senza che un esame imparziale di quelle circoscrizioni faccia constare della loro utilità.

In quanto alle Corti d'Appello è naturale che il taglio sarà più limitato e più difficile; ma per ciò che riguarda i Tribunali, tutti sappiamo con quali criteri sbagliati, o per quali viste, indipendenti affatto dall'interesse della giustizia, si è proceduto all'ultima loro circoscrizione; per cui si dà il caso di Tribunali senza cause, o ridotti ad un lavoro così ristretto, che la necessità della loro conservazione diventa per lo meno assai problematica.

Ma quello che ci piace soprattutto nelle riforme proposte dal ministro Tajani, è l'intendimento d'innalzare la posizione dei Pretori, estendendo il loro grado di giurisdizione, com'era da lungo tempo reclamato, e di accrescere nello stesso tempo i loro emolumenti, troppo insufficienti alle condizioni attuali della vita ci-

APPENDICE (20) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

— Oh — disse Pamela — sarebbe crudeltà lo svegliarla; aspettiamo, non è vero, zio mio?...
 Il conte di Lugano non sospese, ma fece un segno per allentare i domestici; poi esclamò con forza:
 — Ma non c'è dunque un manicotto in tutto il dipartimento!
 — Sì — disse Bruto — e mia madre vi è stata a lungo rinchiusa; ma io l'ho ritirata, appena ho potuto mantenerla.
 — E avete avuto torto — disse vivamente il conte — una buona e corretta amministrazione non dovrebbe soffrire questi abusi. La libertà lasciata ad esseri simili, è un pericolo per tutti....
 — Io sono desolato di ciò che è accaduto — rispose il maestro con tristezza — ma glielo giuro, signor conte, la mia povera madre non ha fatto mai male a nessuno.
 — Ne avrà fatto a voi almeno (riprese il conte che si lasciava vincere da un'impazienza e da una collera inesprimibile) sì, ne avrà fatto a voi, giacché capivate bene che, dopo quanto è accaduto, non posso più tenervi in casa mia.
 Pamela si lasciò sfuggire un gesto

che significava: «Ma perchè se ne parte egli?...» mentre il conte riprendeva con vivacità:
 — Ma io voglio saperlo, signore, perchè, alla fin fine, vi ho abbandonato i miei segreti; voi avete ancora qualche mia carta....
 — Gilete restituirò, signor conte; e quanto ai segreti, io non ho fatto che scrivere sotto la sua dettatura delle memorie che sono destinate alla pubblicità. Ciò che so io, lo sapranno ben presto tutti.
 Il conte batté il piede con collera, e ricominciò a passeggiare pel salotto.
 Poi — come se in questo istante di silenzio la sua curiosità e la sua inquietudine si fossero accresciute — gridò improvvisamente:
 — Voglio saperlo.... Saprete la ragione che vi fa uscire da casa mia.... capite? lo saprete!....
 — Ebbene, signor conte, s'ella proprio lo esige, gliela dirò.
 — Parlate dunque!
 — Non posso dirlo che a lei solo, signor conte.
 — Pamela, lasciaci, te ne prego, disse il signor di Lugano.
 — Perdono — riprese ancora Bruto — ma ecco mia madre che sta per svegliarsi; e, benchè la sua ragione sia smarrita su molte cose, ella potrebbe forse comprendere il senso di ciò che devo rivelarle, e tale scoperta sarebbe per lei una terribile sventura.
 Questo nuovo mistero oscurò sempre più la fronte del signor di Lugano; ma pareva che egli non potesse abbandonare la pazzia, poiché la osservava attentamente agitarsi sulla poltrona dove l'avevano adagiata. Egli

s'avvicinò per ascoltare le frasi confuse che si lasciava sfuggire dalle labbra; ma appena ebbe inteso le parole: «Lione... rivoluzione... ghiottina...» il conte gridò violentemente:
 — Uscite tutti e due, uscite!
 L'accento terribile del conte di Lugano, il tremito convulso del suo corpo, destarono finalmente l'attenzione di Bruto; per la prima volta egli si meravigliò dell'emozione straordinaria che sua madre produceva in quell'uomo; invece d'obbedire come avrebbe fatto in ogni altra circostanza, egli rimase immobile, rispondendogli:
 — Signor conte, mia madre ha parlato di Lione, del Terrore, della ghiottina; queste parole le hanno forse richiamato alla mente qualche penoso ricordo.....
 — E quali ricordi volete che vostra madre mi richiami?....
 — Perdono signor conte — disse Bruto — ma lei era rappresentante del popolo all'epoca della presa di Lione; lei ha voluto — lo so — impedire le sanguinose esecuzioni che ebbero luogo; ma la sua volontà fu impotente contro la volontà di Fouché, ed io comprendo che....
 — Non era Fouché! — gridò improvvisamente la pazzia alzandosi in piedi — era.... era....
 Essa parve cercare nella propria mente un ricordo, lontano, e portati gli occhi sul conte, lo guardò a lungo con un'attenzione che lo teneva inchiodato al suo posto.
 L'esame fu lungo, e un silenzio di morte regnava fra gli attori di quella scena misteriosa.
 Ma lo sguardo della pazzia perdette

a poco a poco quella fiera e ardente immobilità che turbava così profondamente il conte di Lugano; esso riprese la sua incertezza, la sua inquietudine, e la povera donna disse con accento infantile:
 — Ho fame.
 Il conte di Lugano respirò come se un orribile peso gli fosse stato tolto dal petto, e disse trasalendo verso Bruto:
 — Pamela, chiama qualcuno; che si dia da mangiare a questa povera — Voi, Bruto, venite con me.
 E lo condusse nel suo gabinetto.
 — Ebbene — incominciò il conte — qual ragione vi costringe a lasciare la mia casa?
 — Signor conte, sa lei perchè io mi sia battuto?....
 — No, in verità.
 — Ebbene.... e qui il maestro di scuola incominciò il racconto di ciò che gli era accaduto al villaggio; i discorsi e gli insulti dei contadini; la propria collera; l'assalto notturno, e finalmente la spiegazione con Rosalia e il curato; — e narrando la triste avventura, Bruto parlava sempre come se fosse stato egli il colpevole.
 Si sarebbe detto che egli si accusasse d'esistere e d'essersi trovato sul cammino del conte di Lugano, per far commettere una brutta azione a suo figlio.
 All'udirlo parlare in tal modo, il volto del signor di Lugano aveva preso un'aria di soddisfazione; e quando il maestro ebbe finito, gli disse vivamente:
 — Vi ringrazio, Bruto; voi siete un uomo onesto e io non lascerò

questa buona condotta senza ricompensa. Ma c'è un partito da prendere assai migliore che quello d'uscire da casa mia; abbandonate questo paese; stabilitevi altrove con vostra madre e vostra sorella; in questo modo non ci sarà più nulla da temere per alcuno di noi.
 — Lei dimentica signor conte, che io non ho mezzi per andar a stabilirmi altrove.....
 — Ah — gli disse il conte — io ve li fornirò; io assicurerò di che vivere a voi, a vostra sorella, a vostra madre.
 — Ma si dirà.... mormorò Bruto.
 — Che volete che si dica? — riprese vivamente il conte di Lugano — è una cosa naturalissima e convenientissima. Ma bisogna partire domani... no, questa sera... nella notte, se è possibile. Voi andrete a Lione.... no a Lione, a Grenoble. Io vi farò avere venti, trentamila lire e voi comperete una piccola proprietà nei dintorni, verso la sponda sinistra del Gap; è un bello e fertile paese. Ma intanto bisogna provvedere ai primi bisogni; rientrate in casa, fate tutti i vostri preparativi.... questa sera vi consegnerò i primi fondi necessari. Una mia carrozza verrà a prendervi e vi condurrà fino a Grenoble....
 — Ma — disse Bruto (il quale, malgrado tutti i vantaggi di tale offerta, provava una certa ripugnanza nel veder disporre a quel modo della sua esistenza) ma io non so se deva.....

(Continua)

vile, troppo inferiori al decoro di un magistrato.

Ritorniamo fra breve su questo importantissimo argomento. Per oggi esterniamo soltanto il desiderio che la risolutezza, già comprovata, del ministro, non venga scossa da inaspettate esitanze di qualcuno dei suoi colleghi, come notizie particolari da Roma farebbero temere.

Senza di che, saremo sempre alle solite: colle esitanze di una parte, colle ostilità dall'altra, la riforma delle circoscrizioni, malgrado tutti gli stulli, sarà messa di nuovo nel cassone, per rivedere la luce del sole da quando.

GLI ARTICOLI DEL PAYS

Diamo alcuni estratti degli articoli del Pays che hanno dato motivo al gabinetto francese di chiedere alla Camera l'autorizzazione di procedere contro Paul de Cassagnac.

In uno di quegli articoli, che porta la data del 10 maggio, si legge: « La Francia ebbe tre volte la sventura e l'umiliazione di vedere la repubblica cadere sovr'essa come un flagello... Vci bugiardamente ci avete promessa la libertà; i vostri atti sono la negazione delle vostre parole; la libertà fu il vostro amore, mentre eravate ancora nell'opposizione, e ora giunti al potere, avete fatto divorzio da essa... (Verità sacrosanta). Quando per le vostre parole e per i vostri atti si comprenderà che avete rovesciata la monarchia senza essere capaci di fare meglio od altrimenti; quando si vedrà che tutti i vostri uomini politici sono dei saltimbanchi odiosi e famelici, che battono la grancassa sul ventre della Francia, defraudando gli spettatori; quando questo succederà, voi vedrete succedere alla terza repubblica quello che è successo alle due prime; un soffio di nausea si leverà da tutti i punti del paese e la spazzerà via. »

E in un altro articolo dell'11 maggio, per il quale il Pays fu pure incriminato, leggevasi: « I repubblicani trovano il modo di abbassare, di contaminare tutto ciò che la Francia onesta è solita amare e rispettare. Della magistratura vagheggiano e tentano di fare lo strumento del loro odio e dei loro furori. Dell'esercito fu ebbero volentieri il sostegno e la difesa dell'ignobile rivoluzione, obbligandolo a cantare la Marsigliese e glorificando gli ufficiali ribelli alle leggi della disciplina. Deridono pubblicamente la religione dei nostri padri e della grande maggioranza dei francesi, traendone argomento d'indegnità. (Verissimo). E per naturali giuoco della bilancia morale, mentre le persone oneste perdono autorità, l'acquistano i scellerati; mentre gli assassini della Comune rientrano da tutte parti, i preti e i frati sono in procinto di partire... Non si usa verso i preti la tolleranza che si usa verso i briganti... I reduci dalle galere sconostate festeggiano, accarezzati, come se ritornassero da un viaggio di esplorazione geografica, dopo aver servito la causa dell'umanità... (Arci vero) Il denaro degli ostaggi, l'imposta dei figli degli assassinati, furono adoperati a provvedere ai primi bisogni degli assassini... Il Pantheon è surrogato dalla cloaca. » E, finalmente, in un altro articolo del 14 maggio, scriveva il Pays: « La repubblica, come il suolo del passaggio Gourdon, si sprofonda. Ed ecco perché il ministero attuale, ministero ridicolo, grottesco, ministero rucuito, rattoppato, arruffato, ministero cencioso, può ancora durare qualche tempo. Il signor Gambetta solo può e deve surrogarlo; e rifiutando egli, bisogna andare innanzi come si può con questo vecchio arnese di ministero. »

In uno degli ultimi numeri del Pays, all'annuncio che dovrebbe andare dinanzi alla Corte d'Assise, Cassagnac, scrive:

« Andare in corte d'assise — egli esclama — è un vero spasso, in paragone del viaggio che conduce al « corzonale. Ci si va allegramente, come ci andò questa volta, dopo la lettera del signor procuratore generale che ho trovato d'una ridicolaggine finita. E lo sfido di trovare a Parigi

« dodici giurati per condannarmi sopra i capi d'accusa da lui così comicamente aggruppati. Del resto, sarà questa per noi l'occasione di « subissare il governo, e subissarlo in « partita doppia: prima dalla tribuna « e poi dal pretorio... Noi non tro- « viamo che una parola per qualificare « questa politica: è la parola adepe- « rata l'altro giorno da un giornale « repubblicano. Ditemo: è una bus- « gine! »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri sera Sua Eccellenza il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico, ha dato un pranzo in onore di sua Eccellenza il conte Di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna.

Il conte di Robilant è partito oggi col treno delle 2 30 pom.

— **3.** — Il Comitato direttivo di Roma dell'associazione dei Cavalieri Italiani del Sov. Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme per l'assistenza ai Malati e Feriti in Guerra, sembra voglia, ad imitazione del Comitato di Napoli, promuovere nella capitale una recita di beneficenza a beneficio dell'opera umanitaria dell'Ambulanza dell'Ordine. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 2. È stato concesso l'esequatur al vescovo di Castellano. Vennero perquisite le case di alcuni internazionalisti di Nap. II.

GENOVA, 2. Il Caffaro scrive: Pare che l'autorità abbia scoperta in questi giorni l'orditura d'una trama per effettuare la liberazione degli accusati Macchiavelli e Calandra, già condannati dalla nostra Corte d'Assise, l'uno alla pena di morte, l'altro a quella dei lavori forzati, ed ora detenuti entrambi in Sant'Andrea, in attesa della rinnovazione del dibattimento, che avrà luogo nel corrente mese, alle Assise di Chiavari.

PARMA, 2. — La Gazzetta di Parma annuncia che nelle votazioni per la nomina di dieci consiglieri comunali e di tre consiglieri provinciali. I candidati della Associazione costituzionale han riportato piena vittoria.

COMO, 2. — Leggesi nel Corriere del Lario:

Ci si riferisce che sei individui armati avrebbero ieri a sera aggredito due forestieri lungo la via da Camerlata a Cantù. L'autorità di pubblica sicurezza non sa ancora nulla.

LIVORNO, 3. — La Società dei veterani 1848-49 spediva il 29 maggio al Quirinale il seguente telegramma: « Ministro Real Casa

« Roma. « Veterani livornesi, fedeli al Re ed alla patria, commemorando il 29 maggio 1848, tributano augurii lungo e glorioso regno alle LL. MM. il Re e la Regina.

« Il Presidente « GIUSEPPE CIPRIANI » (Gazz. d'Italia.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si ha da Parigi: « Oggi alle corse di Arceuil, per l'imprudenza d'un fumatore, si incendiarono le tribune, producendo un grande panico; però le tribune si sgombrarono senza alcuna disgrazia. »

— Si ha da Parigi: Alle ore due, il presidente della Repubblica ha ricevuto il Principe di Bulgaria.

— Alle tre ha ricevuto la visita del Principe di Galles.

— Il generale Gallifet, dice il Constitutionnel, recasi a Poitiers per ricevere domani, cogli onori regolamentari, Monsignor Cardinale Pie, che farà il suo primo ingresso in questa qualità nella sua residenza.

— Il signor Paul de Cassagnac alla Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui ha fatto questa dichiarazione: « Sola maggioranza (cioè i repubblicani) non autorizza il processo non le ne sarò punto grato, poiché questa decisione sarà la conseguenza delle sue dottrine; se poi l'autorizzazione farà in modo di farle pagar ciò più caro che sarà possibile. »

Il rapporto del signor Lavergne conclude favorevolmente alla domanda di processare il signor Paul de Cassagnac.

GERMANIA, 1. — Il Reichsanzeiger pubblica la legge per la quale il ferro greggio ed ogni oggetto di ferramenta verrà colpito dal dazio di un marco (L. 1 25) per ogni cento chilogrammi.

— Scrivono alla National Zeitung che dalle città libere di Amburgo e di Brema, il Governo germanico non ha ancora ricevuto risposta alla nota che loro proponeva di associarsi, nel comune interesse, alla nuova politica doganale. Quella nota verrà presa in esame dal Senato delle due città. Le voci che corrono sull'esito sono contraddittorie, alcuni confidano in una risposta favorevole; altri ritengono che le proposte del cancelliere verranno respinte.

AUSTRIA-UGHERIA, 1. — A Vienna si è costituito un comitato centrale del partito conservatore che si propone occuparsi della tutela degli interessi conservatori. Il comitato pubblicò un programma in cui è detto, fra le altre cose: vogliamo muovere guerra alla corruzione, che minaccia di assumere proporzioni vastissime; ricostruire il pieno accordo tra la Chiesa e lo Stato; assicurare a ciascuna delle nazionalità dell'impero i suoi diritti; assicurare alla nostra patria la possibilità di esercitare un'azione efficace nelle questioni di politica estera.

Il programma è firmato dal conte Carlo Hohenwart, dal principe Costantino Czartoryski, dal conte Francesco Falkenhayn, dal principe Luigi Liechtenstein ecc.

— La Gazz. di Vienna pubblica il testo della convenzione austro-turca in data del 21 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 maggio contiene:

R. decreto, 27 aprile, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo aggiunge quella da Cuneo a Boves.

R. decreto, 27 aprile, che sopprime il comune di San Silvestro e lo unisce ai comuni confinanti di Pescara, Francavilla al Mare, Forcabolovina e Torrevicchia Teatina.

R. decreto, 15 maggio, che assegna un'indennità di annue lire 1000 al capitano del porto di Genova.

R. decreto, 27 aprile, che approva alcune modificazioni allo statuto della Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.

R. decreto 24 aprile, che autorizza la Frugifera tortonese, Società anonima sedente in Tortona, e ne approva lo statuto.

R. decreto 24 aprile, che autorizza la Banca mutua popolare per la città e mandamento di Fano.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 giugno 1879.

R. Università di Padova. — Avviso. — Il R. Ministero della Istruzione pubblica con Decreto 22 maggio corr., ha determinato che anche nel corr. anno sia tenuta in questa R. Università una sessione straordinaria d' esami per conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di primo grado.

La detta sessione sarà tenuta nel prossimo mese di novembre e riguarderà le seguenti abilitazioni.

a) Per l'insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, della storia e geografia e della filosofia nel liceo;

b) Per l'insegnamento complessivo delle tre classi inferiori e nelle due superiori del Ginnasio;

c) Per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettore di questa R. Università, non più tardi del 31 corrente mese di luglio, munite di tutti i documenti prescritti dal Regolamento approvato con Reale Decreto 10 maggio 1877.

Padova, 31 maggio 1879.

Il Rettore **T. O. L. O. M. E. I.**

Onorificenze. — S. M. il Re, in occasione della festa dello Statuto, ha conferito al cav. Ezechiele Musatti, già insignito dell'Ordine della Corona d'Italia, la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro in considerazione degli studi economici e statistici, a cui egli si consacrò da tanti anni, specialmente

a favore delle classi rurali, onde fu anzi ricordato, a titolo d'onore, nella Relazione al Senato per l'inchiesta agraria.

Ci congratuliamo coll' egregio Musatti della onorificenza ricevuta.

Beneficenza. — Il cav. Francesco Anastasi ha elargito L. 150 a favore dei poveri nella dolorosa circostanza della morte del figlio Vittorio.

La Congregazione di Carità prendendo viva parte al suo dolore gli rende grazie.

Società di igiene. — Apprendiamo con piacere che le sottoscrizioni per fondare anche tra noi questa Società, sono già numerose, tanto che saranno radunati fra breve i sottoscrittori, per venire alla costituzione definitiva della Società stessa.

Le nostre congratulazioni agli egregi promotori, e a tutti coloro che contribuirono ad uno scopo, il cui vantaggio non può venire disconosciuto da alcuno.

Associazione Nazionale Indipendente. — Sappiamo che nell'ultima seduta di quest'Associazione venne nominato a membro del Consiglio di Presidenza il signor avv. Giovanni Maggioni, in sostituzione del rinunciante ingegnere sig. Squardina. Ci consta inoltre che nella seduta del 31 detto, il Comitato Elettorale dell'Associazione stessa veniva definitivamente costituito nel modo seguente:

Piave avv. Baldassare, presidente. Boratti Giuseppe. Della Giusta ing. Enrico. Latteri Ettore. Putti-Rizzardi Gaglielmo. Carazzi avv. Silvio, segr. relatore. Dazio consummo. — Prodotto lordo dal 1 gennaio al 31 maggio 1879 L. 643,578 76 Prodotto lordo dal 1 gennaio al 31 magg. 1878 » 601,237.22

In più nel 1879 L. 42,341.54

Scuole serali. — Domenica, 1° giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, si fece la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali del suburbio per l'anno scolastico 1878 79. Ecco i nomi dei premiati:

I' Categoria. Rampin Pietro, Zanon Antonio, Tarri Silvio, Pettinello Michele, Bianchi Giuseppe, Sghavon Antonio, Pittarello Pietro, Paola Fortunato, Bortolami Luigi, Marchioro Sante.

II' Categoria. Melato Ermindo, Leandro Aristodemo, Ceschinato Giovanni, Boss Fortunato, Filippi Venesialo, Sghavon Eugenio, Rampazzo Egenio, Galeaso Massimo, Griggio Andrea, Sghavon Luigi, Bortolami Natale, Varotte Angelo.

III' Categoria. Lazzaro Beniamino, Gobbo Agostino, Bisello Modesto, Calora Vittorio, Rossetti Luigi, Balin Vittorio, Pittarello Giuseppe, Galante Gabriele, Ponzia Fioravante.

N. B. Il premio di I' categoria consiste in libri e in un libretto di deposito della Cassa di Risparmio di L. 10: quello di II' e di III' categoria consiste in libri soltanto. Ogni alunno premiato ottiene inoltre un'attestazione di lode.

Fiume d'acqua. — Un nostro amico ha ricevuto la lettera, che segue, della quale ci ha dato gentilmente comunicazione:

Guastalla, 2.

In questi giorni fanno minacciate dalle acque del Po che dista appena 50 metri dalle porte della Cittadella. A questa minima distanza il Po è trattenuto dagli argini — maestri, e l'altro ieri fu distante un metro appena dal colmo dell'argine.

Tutti i paeselli circovisini sono allagati, e dalla torre di Guastalla sembrano una laguna desolata.

La notte del 31 p. alle 3 1/2 siamo svegliati dai rintocchi della campana. Si gridava chi si può salvar si salvi dicendosi che il Po aveva rotto l'argine. Già da vari giorni erano stati sgombrati i piani terreni delle case.

Fortuna volle che a Guastalla si trovasse una brigata di Artiglieria che ritornava dal Poligono di Salsobello per recarsi alla propria sede a Verona. Trovandosi rotto il ponte di Borgoforte la suddetta brigata dovette fermarsi a Guastalla.

In questa circostanza una volta di più il soldato dell'esercito nazionale ha salvato questa popolazione dall'inondazione, facendo prodigi col trattenerne la rotta.

Fu costruita in poche ore una coronella all'altezza di 2 metri, e 4 di larghezza appoggiandola ad un argine consorziale.

Questo lavoro fu compiuto da 300 soldati e 400 operai in sole 5 ore.

Tutti gli ufficiali dirigevano il lavoro, fra i quali il sig. Tosoni di Padova. Il maggiore d'artiglieria cav. Gobbi dimostrò un'attività e un coraggio ammirabili, e giunse coll'opera indefessa dei soldati e coadiuvati dal Ping. Capo del Genio Civile, a salvar Guastalla dalla grande sventura da cui era minacciata.

Bondi: lo sto bene — Viva l'esercito!

— Le notizie di questa mattina, 4, sono più rassicuranti: però i danni, specialmente a Mantova, città e territorio, furono grandissimi.

I pericoli non sono ancora scongiurati. (Vedi dispaccio)

La Gazzetta di Mantova dice che la piena superò di 10 centimetri quella del 1872.

Da quindi le misure, che seguono: (Fiume Po) Idrometro di OSTIGLIA

Nel giorno 3 ore 2 ant. alt. m. 8,41
» » » 4 » » 8,38
» » » 6 » » 8,35
» » » 8 » » 8,31
» » » 10 » » 8,28
» » » 12 » » 8,25

(Mincio) Idrometro del PONTE ARLOTTO

Nel giorno 3 ore 12 ant. alt. m. 7,69
» » » 1 rom. » » 7,68
» » » 2 » » 7,67
» » » 3 » » 7,66

ROTTA DI PO

Siamo dispiacentissimi di dare una triste notizia.

In questo momento ci viene comunicato il seguente telegramma:

Sermide 4, ore 8 a. PO ruppe argine destro a Borgofranco mantovano rimpetto Melara.

Desolazione. Si chiedono soccorsi.

PO E MINCIO

Abbiamo ricevuto dall' Agenzia Stefani il dispaccio seguente: Mantova, 4, mattina. — Mentre i fiumi decrescono, stanotte alle ore 3, un sifone ruppe l'argine destro del Po tra Felonica e Sermide, allagando le valli basse di Sermide e Ferrara: si prevedono danni immensi.

Alla Garolda sul Mincio il pericolo sembra scongiurato.

Mantova comincia a liberarsi dall'acqua.

Nostro dispaccio particolare

Rovigo, 4, ore 3 p. Conseguenze rotte maggiori di quelle del 1872 di Revere. Se gli argini del Panaro possono resistere il bacino d'inondazione si limiterà a quello della rotta del 1872.

Salva per miracolo. — Ieri mattina, verso le ore undici, una giovane lavandaia, per nome Angela Svarto, d'anni 16, al servizio di certa Teresa Bazan, stava lavando della biancheria nel canale di Via Conciapelli; quando ad un tratto, essendosi smosso il terreno, che la sosteneva, cadde nell'acqua, e con essa il cesto della roba, e doveva lavare.

Per fortuna la giovanetta poté aggrapparsi ad un cespuglio, e riguardare la riva, ma corse grave pericolo di rimaner affogata, perchè l'acqua è ancora piuttosto alta, e la corrente in quel punto è rapida e profonda.

Quanto alla persona della lavandaia, tutto si ridusse però ad un bagno freddo e ad una discreta paura, in quel luogo di cattivo augurio e molto triste, poiché il caso è succeduto a piedi della stessa scaletta, per cui salì la povera Giacometta l'ultima volta, prima di essere sacrificata dall'amante.

Il danno per l'Angela Svarto fu di qualche oggetto di biancheria, trascinato insieme col cesto giù per la corrente, per cui la poveretta, non sa come risponderne a chi gliela affidò. Vogliamo ritenere che la straordinaria felicità del caso le si voglia usare indulgenza, condannando il prezzo degli oggetti perduti.

Romanzo. — Alle Librerie Dr. eker, Draghi e Lorigiola, trovandosi vendibile in elegante volume al prezzo di L. 2, il Romanzo del chiarissimo prof. P. Zanboni. — Sespole, o r ora pubblicato dalla tipografia F. Sacchetto.

Personale giudiziario. — Mandano da Roma, 2, al Corriere della Sera di Milano:

« Sono stati collocati a riposo i procuratori generali Armisoglio di Ancona e Rotti di Lucca ».

Bento di stampa. — Il gerente del giornale il Lucifero è stato condannato dalla Corte d'Assise di Ancona a un mese di carcere e 300 lire di multa per un articolo contenente l'apologia dell'operato del caporale Barsanti.

Parto quadragesimo. — Scrivono da Artagna in data 1 giugno al Giornale di Udine:

« Le mando una consolante notizia di fecondità straordinaria; se il cronista crede di farne cenno nel giornale, in quest'annata di miseria, farà cosa gradita ai suoi lettori. »

Certa Angela C. di Artagna ieri diede alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine, ben conformati e per essere settimane della lunghezza di 36 a 40 centimetri. Le due femmine morirono dopo tre ore dalla nascita; e i due maschi ebbero l'onore d'essere portati al fonte battesimale e al Municipio dall'ufficiale dello stato civile. Oggi però è morto anche il terzo bambino, ed il quarto difficilmente potrà sopravvivere. La puerpera sta benissimo. »

Eruzione dell'Etna. — La Gazzetta Piemontese contiene questi dispacci:

Catania, 3, ore 10, 10. L'eruzione della lava continua con molta energia. Il fuoco resa molti guasti e distruzione. Vi è grande aumento di eruzione fangosa a Paternò.

Messina, 3, ore 11,5. Arrivato in questo punto, parto per Piedimonte, Linguadossola e Randazzo. Molti forestieri arrivano ad ogni ora in Messina.

Dicesi che la lava sempre più si avvanza minacciosa e terribile. Dalla città non si sceglie alcun fenomeno. LAZZARO.

— Abbiamo da Messina, 3:

La Gazzetta di Messina ha da Linguadossola che l'eruzione lesseva aumentò. La lava si dilata verso la strada nazionale Termini-Taormina. La stessa Gazzetta ha da Francavilla che la lava è distante un chilometro e mezzo da Mojo, che è ancora abitato, e mezzo chilometro da Alcantara. L'eruzione è fortissima, l'estensione della lava è immensa, il suo corso leggero.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 22 maggio. NASCITE

Maschi n. 7 — Femmine n. 6 MATRIMONI

Vercelli Balino fu Francesco cameriere celibe, con Ilario Giuseppina di Marco casalinga nubile.

Bacelle Antonio fu Valentino domestico vedovo, con Sghavonato Lucia fu Domenico casalinga vedova.

Buroli dott. Cleo di Carlo procuratore celibe, con Zanona Giovanna di Domenico possidente nubile.

Borghi Andrea fu Giuseppe tabaccaio celibe, con Dalla Pietra Guglielma di Francesco casalinga nubile.

Ravazzolo Lezaro di Angelo villico celibe, con C. sotto Giustina fu Luigi villica nubile.

Volpato Sante fu Giuseppe muratore celibe, con Piron Giuseppina di Angelo casalinga nubile.

Pavin Giuseppe fu Angelo caffettiere celibe, con Serafin Maria Luigia di Giuseppe casalinga nubile.

MORTI

Paffetti Alberto di Giuseppe di tre anni. Campagnolo Antonio di Francesco di mesi 1.

Bentivoglio Giacinto di Giovanni d'anni 3 1/2. Galeazzo Giustina di Natale d'anni 31 villica nubile.

Migliorini Felice di Felice d'anni 18 prestanto celibe. Chinalo Albertoni Antonia fu Domenico d'anni 69, lavandaia contigata.

Simoni Domenico fu Giuseppe di anni 42 figurata coniugata. De Zuani Marino fu Angelo d'anni 81, villico vedovo. Muni Pietro d'anni 41 villico vedovo. Modin Oreste di Giovanni d'anni 3 1/2. Brucalon Pasquale di Rodolfo di mesi 6. Marcon Aristide di Natale d'anni due. Fracasso-Maggioni Elisa fu Vincenzo d'anni 68 possidente coniugata. Menegazzi Giacomo fu Domenico d'anni 71 ex capoccino celibe. Corbano Pellegrino fu Gaglielmo d'anni 57 tessitore coniugato. Reginato Angelo di Marco d'anni 40 tessitore coniugato.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. - Le nostre informazioni di ieri erano esatte. Un avviso a lettere cubitali, pubblicato dall'Impresa, ci annunzia che questa sera si darà la *Linda*.

Alla buona ora! La Renzi si è dunque pienamente ristabilita. Chi vuole deliziarsi nella serata, vada ma senza fallo, a sentire la *Linda*.

Istituto musicale. - Da vario tempo non abbiamo detto parola su questa nostra simpatica istituzione. La fase di ordinamento interno, di formazione di programmi, e di preparazione, non ci dava argomento per intrattenere su di essa i nostri lettori. Ora però che l'Istituto sta per affermarsi e per incominciare un periodo d'istruzione, stimiamo debito nostro pubblicare quelle notizie che su esso abbiamo attinte a fonte ufficiale.

Coi 16 maggio si chiusero i concorsi al posto di maestro di violino e viola, di violoncello e contrabbasso, di teoria musicale solfeggio, canto corale ed elementi di pianoforte.

I concorrenti furono 33. Col giorno 6 del corrente mese cominceranno gli esami i quali dureranno tre giorni, ossia un giorno per ogni materia.

La Commissione esaminatrice, che a termini del R. regolamento deve giudicare e fare rapporto al Consiglio è composta del prof. Bazzini di Milano, maestro al R. Conservatorio, e celebrità musicale, del conte Giuseppe Contin di Venezia, distinto suonatore di violino e preside del Liceo Marcello, e del conte Felice Piovene eminente suonatore di cembalo e vice presidente dell'Istituto.

La garanzia di imparzialità e di attitudine ad un retto giudizio, che presentano questi nomi, rassicura completamente sulla scelta dei maestri i quali, non v'ha dubbio rialzeranno in Padova le sorti della musica.

Possiamo infine assicurare i nostri concittadini che tra qualche giorno saranno aperte le iscrizioni per le scuole nei due mesi di luglio ed agosto, e che l'inaugurazione si farà entro il corrente mese. Si sussurra che all'inaugurazione vi sarà una solennità artistica, si parla di mattinata musicale e si lascia intravedere ai buoni gusti un boscone glottoso, e tutti lo gusteranno avidamente.

Riassumendo ci pare che in miglior modo gli amministratori dell'Istituto non potessero rispondere alla fiducia del Consiglio Comunale e di tutti i cittadini.

Sappiamo essere arrivati alla nostra piazza l'impressario del Teatro Garibaldi per mettere in ordine lo spettacolo d'opera che si darà a quel Teatro in questa stagione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - Si rappresenta l'opera *Linda di Chamourta* del maestro Donizetti. - Ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. - La Veneta Compagnia di A. Moro-Lin esporrà: *I oti del suor.* - Ore 9.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

4 giugno
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 0
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 27
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 mat.	3 pom.	9 sera.
Bar. a 6' - mill.	759.2	758.8	760.2
Term. sensig.	18.0	21.9	+17.9
Fans. del va.			
Umidità rel.	11.23	10.97	12.38
Umidità rel. del vento	73	56	81
Vel. anem. del vento	WNW	W	ENE
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima - 22.5
minima - 13.8

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Anastasi ringrazia commossa con tutta l'effusione del cuore quegli amici che vollero dare un estremo vale alla salma del diletto figlio *Vittorio*.

NOTRA CORRESPONDENZA

Roma 2 giugno.

La discussione della linea ferroviaria Eboli-Reggio continuò nella odierna seduta della Camera e proseguirà domani. Molti sperano che domani la discussione di questa linea finirà, ma io ne dubito se penso che non si è ancor trovato l'accordo fra il Ministero ed i contendenti. Si parla..... per far passare il tempo, che è destinato alla preparazione d'una nuova bomba, che costerà milioni ai contribuenti.

Oggi l'on. Di Giota fece un discorso di tre ore contro la linea litoranea, valutata dal Nicotera.

Pasdomaniamattina, la Camera comincerà la discussione del progetto di legge pel sussidio alla città di Firenze. Si crede che due sedute saranno sufficienti alla discussione, la quale finirà, secondo la previsione generale, coll'approvazione del progetto di legge, ossia del sussidio dei 49 milioni.

L'on. Billia combatterà il sussidio, sostenendo le conclusioni della minoranza della Giunta d'inchiesta. Della minoranza faceano parte tutti i deputati componenti l' rappresentanza della Camera nella Giunta d'inchiesta, eccettuato l'on. Piccoli che votò colla maggioranza della Giunta, ossia per la concessione del sussidio.

La nomina dell'on. Sella a Presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul dazio consumo manifesta i concetti contrari a quella cosiddetta riforma, che prevalgono nella Giunta, nominata dagli uff. Una sottocommissione, della quale fa parte l'on. Piccoli, procederà allo studio del progetto coll'intendimento di respingere, in modo assoluto, qualunque disposizione che possa riuscire nociva alle finanze dei Comuni, già gravemente compromesse da tante leggi che tolsero ai Comuni copiosi redditi, attribuendo loro gravosi servizi ed ingenti spese. La relazione della Commissione sul dazio consumo non potrà esser presentata alla Camera in questo periodo della sessione.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza col Marchese de Noailles, Ambasciatore di Francia. Si assicura che il governo francese aderì alle modificazioni chieste dall'Italia nella Convenzione monetaria internaionale. L'adesione del governo francese non è però sufficiente, ed è necessario che la conferenza internazionale monetaria si aduni nuovamente a Parigi per discutere le modificazioni chieste dal nostro Governo ed acconsentite da quello di Francia. E sperabile che l'Italia manderà alla nuova adunanza monetaria rappresentanti che abbiano sulle questioni economiche idee meno inaspettate di quelle che avevano i delegati dell'onorevole Doda!

Ieri la festa nazionale procedette in Roma splendidamente. La rivista militare riuscì stupendamente; i Sovrani furono vivamente applauditi dalla popolazione e tutti ammirarono i progressi del nostro valoroso e simpatico esercito. Il principe Amedeo, come vi preannunziai, aveva il comando supremo delle quattro linee delle truppe. Tutti gli addetti militari alle ambasciate seguivano il Re, collo Stato Maggiore. Il barone Koudell, ambasciatore imperiale di Germania, cavalcava a sinistra di Sua Maestà, in uniforme di colonnello dei Cacciatori Prussiani.

Il tempo bellissimo favori la solennità militare.

Alla sera si ebbe lo spettacolo della *Girandola*, al quale presero parte i Sovrani da una loggia del palazzo Altotti. La Regina diede il segnale dell'accensione del fuochi dei mille colori. La pagoda cinese riuscì benissimo e il Re lodò l'architetto e i pirotecnici con lusinghiere parole.

La città era illuminata e il Corso presentava un bellissimo spettacolo. Le bandiere nazionali sventolavano fra la più splendida luce.

Terminato il divertimento della *Girandola*, alcuni giovani accasero dai fuochi tricolori davanti al palazzo del Vaticano... forse perchè anche il Papa partecipasse alla nazionale solennità!

Le guardie municipali accorsero per spegnere quei fuochi, ma indarno, perchè se la luce moriva da una parte, rinasceva più splendida dall'altra. Qualcuno di quei giovanetti fu tradito in questura, ma venne subito rilasciato in libertà.

Anche in Albano, Frascati, Marino,

Civita Vecchia, Viterbo ecc., insomma in tutta la provincia romana, la festa nazionale fu celebrata con patriottiche dimostrazioni e con opere di beneficenza.

Da un telegramma pervenuto a un egregio deputato appresi che ieri Padova ha inaugurato un busto del generale Alfonso La Marmora ed oggi lessi le epigrafe e i discorsi e scritti vari pubblicati nell'occasione di questo nobilissimo atto d'omaggio alla memoria dell'uomo illustre.

Io credo che tutte le grandi città del Veneto dovrebbero aver lapidi in onore del generale La Marmora, imperocchè, dopo Vittorio Emanuele, Egli fa l'uomo più benemerito della liberazione della nostra regione dal giogo straniero.

Senza la politica del ministro La Marmora la alleanza italo-prussiana del 1866 non si sarebbe conclusa e senza l'opera di lui l'esercito Sardo non si sarebbe ricomposto e ordinato. Onore e gratitudine eterna al grande italiano!

Leggesi nella *Riforma*, 2: Assicurasi che l'on. Magliani ministro delle finanze, avendo appreso che nel porto di Genova, durante il mese di maggio, vi è stato l'arrivo di generi coloniali per un valore di 16 milioni, voglia adottare qualche provvedimento transitorio, allo scopo di evitare che lo Stato sia ulteriormente danneggiato nella previsione che venga approvata anche dal Senato la nuova imposta sugli zuccheri.

Il Consiglio superiore del commercio sarà chiamato a pronunciarsi se convenga nominare una Commissione che studi una riforma del nostro sistema monetario. (idem)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO. Seduta del 3 giugno

Prendesi in considerazione, senza svolgimento al uno e non dissentendo il ministro *Majorana*, la proposta di legge di *Maffei* per la soppressione della Cassa Agricola di Piombino.

Quindi proseguì la discussione della legge per le nuove Costruzioni Ferroviarie.

Il Ministro Depretis fa notare alla Camera da quanto duri e quanto tuttavia possa durare questa discussione, mentre sarebbe per lo appunto, in annate come quella che corre, opportuno e assai necessario apparecchiare del lavoro alle popolazioni; afferma che, nell'intendimento di accelerare la discussione e attuazione della legge, giorni sono egli propose ad essa parecchie modificazioni; ora avvedendosi di non avere conseguito l'intento; ciò non ostante stima suo dovere di perseverare negli sforzi suoi, ora massimamente che è inserita una viva e lunga controversia intorno ai tracciati da una parte e dall'altra reclamati della linea Eboli-Reggio. Il ministero si studierà di trovar modo di conciliare i diversi interessi senza recare un maggiore aggravio allo Stato e pensò giovare ammettere in prima categoria ambedue i tracciati litoraneo ed interno, postochè il Ministero e la Commissione gli avevano posto la litale nella categoria seconda. Nel tempo stesso però ha ravvisato in indispensabile aggiungere nella legge che il concorso per l'uno o per l'altro tracciato, dalle Province e dai Comuni interessati precedentemente deliberato, sia fissato in dieci milioni, e dichiarato obbligatorio.

Dato poscia da *Imperatori, Loreto, Zanardelli, D'Amico e Astaro* alcune spiegazioni intorno ad opinioni da essi espresse, dal primo intorno agli stadii che egli e l'ingegnere Passerini d'ordine del Ministero fecero sopra i due tracciati della linea, prende la parola il relatore *Grimaldi* che a nome della Commissione accetta la proposta del ministro Depretis che concilia gli interessi delle diverse province di quella regione ed a un tempo, tenuto conto dei sussidii già votati dalle medesime, e ora mantenuti fermi, non reca aggravio maggiore allo Stato e non muta in nulla il carattere della legge.

Dopo ciò si respinge un emendamento di *Aveziana* diretto a fare sospendere ogni deliberazione sopra questa linea, finchè la Commissione abbia, in seguito ad opportuni studi, stabilito che il distacco della linea per Reggio deve aver luogo ad Eboli, e approvati senza più la proposta Depretis che stabilisce i tracciati della

linea come appreso: Reggio - Paola-Castrocucco alla linea Eboli - Salerno pel Cilento.

Alle linee comprese nella prima categoria e già ammesse vengono quindi proposte aggiunte: da *Romano* d'un tronco che riunisce la città di Ozieri colla stazione di Chivvini, da *Garus* d'una linea a sezione ridotta da Sassari ad Alghero, e da *Parisi* ed altri d'una linea, anche a sezione ridotta, da Nuoro alla linea di Macomer. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 2.

La Commissione per la riforma della legge elettorale esaurì la discussione dell'articolo 2°. Essa deliberò di abbassare il censo ed equipollenti fitti in modo da equilibrare lo spostamento arrecato al corpo elettorale coll'ammettere come criterio di capacità l'averso percorso la classe quarta elementare. La misura dell'abbassamento è finora indecisa, essendo discordi le opinioni. La maggioranza propende a stabilire 10 lire di tassa erariale. (Perseveranza) Roma, 2.

Stamane un capo divisione del Ministero dell'istruzione pubblica, accompagnato da un delegato e da guardia di pubblica sicurezza, prese possesso dell'Osservatorio del Collegio romano, malgrado le proteste del padre Ferrari, attualmente direttore, che invocava di non prendere alcuna deliberazione avanti che i tribunali avessero pronunciato sopra la lite pendente col Ministero. Venne insediato il nuovo direttore prof. Tacchini.

L'Italia non si pronuncia sopra le questioni legali, ma crede che fosse preferibile di attendere la sentenza dei tribunali, aggiungendo che gli incaricati usarono verso il padre Ferrari modi inurbani.

L'Osservatorio Romano giudica il fatto acerbamente, qualificandolo un audacissimo attentato. (idem) Roma, 3.

Il governo ha eletto il deputato Alievi a commissario per recarsi a Berna per trattare relativamente alla linea di Monteceneri.

L'on. Alievi partirà quanto prima alla volta di Berna.

L'on. Correnti, cui era stata offerta, ha declinato la missione sopraaddetta. (Gazzetta d'Italia) Roma, 3.

Stamani nell'adunanza pubblica della Giunta per la verifica delle elezioni venne discussa l'elezione del collegio di Albenga.

L'onorevole Sanguinetti sostiene l'annullamento della votazione di balottaggio e la proclamazione a primo scrutinio dell'avv. Berio.

L'on. Chimirri sostiene il completo annullamento delle operazioni elettorali seguite.

La Commissione non ha preso ancora alcuna deliberazione. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. - Ieri l'Imperatore sdrucchiò in una camera del castello di Babelsberg e cadde facendosi male ad un ginocchio. L'enfiagione è insignificante. L'Imperatore dormì benissimo nella notte.

DARMSTADT, 3. - La *Gazzetta* annunzia che il principe di Bulgaria non si presenterà al Sultano in abito nero col fez, ma in uniforme assiano.

ALGERI, 3. - Tumulti improvvisati sono scoppiati presso gli Uled Dand che uccisero due eadi e sei spani(?) che erano accompagnati da un ufficiale degli affari arabi (?). Questi riuscì a fuggire. Tre battaglioni con due sezioni di artiglieria furono spediti nella provincia di Costantina.

GIBILTERRA, 3. - È arrivata la corvetta *Garibaldi*. A bordo tutti stanno bene.

VIENNA, 3. - Si ha da fonte autentica che l'occupazione austriaca della località di Novibazar, in prevista d'una convenzione, non è imminente.

FILIPPOLI, 3. - La Commissione europea decise di consegnare immediatamente l'amministrazione finanziaria al governatore Aleko.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. - Rend. lit. god. da l' luglio 87.45 87.65.
Id. 1° genn. 89.60 89.80.
I 20 fr. 21.86 21.88.
MILANO, 3. Rend. lit. 89.75 90.00.
I 20 fr. 21.86.
Sels. Pochi affari, prezzi stazionari.
LIONE, 1. Sels. Mancò.

CORRIERE DELLA SERA

4 giugno

BANCHETTO REALE

Leggesi nella *Giornale d'Italia* in data di Roma, 2. giugno 1879
< Ieri sera in occasione della festa commemorativa dello Statuto del regno vi fu pranzo di Gala al Quirinale. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale l'on. Minghetti, cavaliere della SS. Annunziata, il presidente del Consiglio ed i suoi colleghi, i grandi ufficiali dello Stato, il generale Barioja, comandante la divisione militare di Roma e tutti i capi di corpo che presero parte alla rassegna d'ieri mattina, il sindaco di Roma, i dignitari e le dame di Corte.

Fra gli invitati era anche il conte Aresse, che per ragioni di salute non era presente.

Dopo pranzo le LL. MM. il Re e la Regina tennero il solito circolo, quindi si recarono ad assistere allo spettacolo della girandola. >

DISPACCI DA ROMA

Mandano al Corriere della sera di Milano:
Roma, 3.

La giornata di ieri fu qui funestata da vari incidenti dolorosi, quali un audace assassinio, di cui mancano ancora i particolari, il suicidio di un sotto-segretario al Ministero dell'interio, e una dimostrazione ostile fatta dagli studenti dell'Università al professore di botanica, il quale volle ieri far lezione mentre essi pretendevano che si facesse vacanza.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 3.

Già è morto a Baden presso Vienna.

I giornali tributano grandi elogi al defunto, affermandolo amante del popolo e della libertà.

Oggi avranno luogo solenni funerali a Baden.

Il *Tagblatt* annuncia imminente la occupazione di Novi Bazar che sarà effettuata contemporaneamente da tre lati. Si prevede che la occupazione non seguirà senza spargimento di sangue e senza incontrare seria resistenza da parte della popolazione maomettana. (Indipendenza)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. - Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia domandò alle potenze la rettificazione della frontiera attuale presso Wrana, che è impossibile difendere contro una invasione.

COSTANTINOPOLI, 3. - La Porta consegnò agli ambasciatori una nota riguardo alle persecuzioni commesse contro i mussulmani di Bulgaria. La Porta reclama l'applicazione dei principi di giustizia, secondo le disposizioni del trattato di Berlino.

SIMLA, 3. - La carestia nel Cachemire preoccupa il governo delle Indie.

TORINO, 3. - Un dispaccio del ministro della Real Casa al Sindaco dice che il Re ha destinato diecimila lire per danneggiati dalle inondazioni. Il Sindaco espresse la riconoscenza del Comitato.

LISBONA, 3. - La Camera diede un voto di fiducia al nuovo gabinetto: lo scioglimento della Camera è inevitabile.

BUCAREST, 3. - Apertura delle nuove Camere - Il discorso del trono affermò che la nazione rumena non fu mai animata da spirito d' intolleranza religiosa: fu invece vittima dei suoi sentimenti ospitali: tuttavia bisogna fare scomparire dalla legislazione disposizioni improntate di esclusivismo religioso. La Rumania darà così soddisfazione alla preoccupazione generale, che dettò l'art. 44 del trattato di Berlino.

VERSAILLES, 3. - Camera - Clemenceau domanda che si convalidi l'elezione di Blanqui. Il ministro di giustizia si oppone.

In seguito ad alcune parole del ministro sopra Napoleone, vi fu una violenta interruzione di Crussagnac contro la Presidenza pronunciò la censura. Mitchell bonapartista fu richiamato all'ordine.

L'elezione di Blanqui fu annullata con 372 voti contro 33.

La destra si astenne.

NOTIZIE DI BORSAPARTE

Roma 3	4
Rendita italiana	59.90 59.75
Oro	21.86 21.86
Londra tre mesi	27.32 27.32
Francia	109 - 109.02
Prestito Nazionale	
Azioni Regia tabacchi	900 905
Banca nazionale	2250 2250
Azioni meridionali	404 - 415 1/2
Obbligazioni meridionali	353 -
Banca toscana	61 -
Credito mobiliare	847 - 857 25
Banca generale	
Rendita italiana god.	86 3/4
Vienna	31 3

Mobiliare	269 30 272 50
Ferrovie austriache	276 25 278 25
Banca nazionale	840 - 938
Napoleoni d'oro	9 28 - 9 25
Cambio su Londra	116 35 116 -
Cambio su Parigi	46 20 45 95
Rendita austr. argento	71 40 71 -
» in carta	68 65 68 87
» in oro	85 - 84 -

Bortolammeo Moschin, ger. resp.

Provincia di SONDRIO CONSORZIO DEL MERA (CHIAVENNA)

PRESTITO AD INTERESSI

approvato dalla Deput. Prov. di Sondrio il 19 marzo 1879
GARANTITO SOPRA
18500 Pertiche Censuarie di terreno situato in Lombardia

RAPPRESENTATO DA N. 934 OBBLIGAZIONE da italiane L. 500 ciascuna fruttanti Lit. 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli QUARANTA anni

Di queste Obbligazioni N. 400 furono riservate per Capitalisti della Provincia di Sondrio quindi restano da venderse solo 534 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta si pagheranno in CHIAVENNA, SONDRIO, COMO, MILANO, TORINO, GENOVA, VERONA, BOLOGNA e VENEZIA.

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879 al prezzo di Lire 135 godim. dal 1 Luglio 1879 pagabili come appresso:

L. 50. - alla sottoscrizione dal 4 al 7 Giugno 1879

• 100. - al resto

• 100. - al 30 Giugno

• 185 - al 15 Luglio

Totale L. 455. -

Chi verserà l'intero prezzo al fatto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 1.50 e pagherà quindi sole L. 453.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Gli interessi delle Obbligazioni del CONSORZIO MERA ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio su tutti i Beni ed i redditi del Consorzio, il quale è vincolato tutte le sue entrate e dato a favore dei portatori di Obbligazione la precedenza sulla riscossione delle quote di concorso di tutti i consorziati, la cui esazione gode dei diritti fiscali.

Il Consorzio del Fiume Mera comprende terreni situati in Lombardia della estensione di 18,500 pertiche censuarie.

Le entrate del Consorzio per tasse ascendono ad annuo italiano Lire 40,000.

Il presente Prestito è stato contratto onde condurre a termine un'opera di pubblica utilità, qual'è la sistemazione del corso del fiume Mera, e l'irrigazione della vallata dello stesso nome, dalla qual'opera i territori contigui si avvantaggeranno tanto, che il loro attuale valore sarà aumentato di circa due milioni.

Siccome per il debito rappresentato dalle Obbligazioni del Mera rispondono oltre che le entrate del Consorzio, tutti i beni consorziati, è superfluo a ogni parola per dimostrare come il capitalista che investe il suo denaro in tali Obbligazioni abbia la più larga ed ineccepibile garanzia.

La Sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879.

In CHIAVENNA presso la Cassa Consorziale.

In SONDRIO presso la Banca Mutua Popolare.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In TORINO presso U. Geisser & C.
In GENOVA presso la Banca di Genova.
In NOVARA presso la Banca Popolare.
In VARESE presso Bonazzola G. e Mazzola Cesaro.
In COMO presso Girardon Giuseppe e C.
In LEGGO presso Andrea Baggioli.
In BRESCIA presso A. Carrara ed A. Daina fu Giovanni.
In BERGAMO presso B. Ceresa.
In PADOVA presso Vason Carlo. 2-263

MANCIA

Chi avesse trovato un piccolo colorino di lana celeste, lo porti in negozio Lorenzo Venturini che lo sarà data una mancia. 1-272

Legname in vendita

Avviso in quarta pagina

AVVISO

La Ditta **GARTANO FASOLI** invita coloro che deg-
giono far acquisti di **LEGNAME** da opera a recarsi di per-
sona presso il suo magazzino a **PORTA SARACINESCA** onde così
persuadersi che ivi si vendono detti generi della miglior qualità sin
di Brenta che di Cadore a prezzi i più modesti. 1-262

Avviso

Col giorno 1° Giugno p. v. verrà
riattivato il **FORNO DI CALCE
IDRAULICA** a cottura continua
in **Albettono** - Provincia di Vicenza.
La esperienza ottima qualità di
della calce assicura il sottoscritto che
non gli mancheranno le frequenti
commissioni delle quali fino ad ora
venne onorato.
4 256 G. B. PRINA

ANTICA FONTE PEJO

DI

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente
supportata dai deboli. Promuove l'appetito,
rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle
affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte
in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bot-
iglia deve avere la capsula con impresso **Antica
Fonte Pejo - Borghetti**. 5-235
In **PADOVA** deposito generale presso
l'Agencia della Fonte in Piazzetta
Pedrocchi rappresentata dalla
ditta **Pietro Cimogotto**.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono
specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferrugi-
nosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale,
ne provocano e regolarizzano il corso periodico, forti-
ficano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o
debilitate, ecc., ecc.

Blancard

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in
cascio di un' etichetta verde. Farm., via Bonaparte, 40, Parigi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE Laville

Guarigione certa col **LIQUORE o PILLOLE Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per
toppiere i più violenti dolori).
Le **Pillole**, depurative, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perentoria innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. **NELATON** e dai principi
della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo libretto unito ad ogni boccetta, che si
manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigete, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all' ingresso presso **F. COMAR**, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI e C.**
E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

Unica rinomata e Privilegiata Fabbrica
DI MOBILI IN FERRO VUOTO
Milano
NELLE ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	Letti con elastico cadauno	L. 30
40000	Letti con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno	L. 45
30000	Letti di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	L. 60
20000	Letti uso piazza	da L. 20 a 35
10000	Tavoli in ferro per giardino e ristoranti	da L. 20 a 50
30000	Stuole in ferro per giardino	da L. 8 a 15
20000	Panche in ferro e legno per giardino	da L. 15 a 25
10000	Tavollette in ferro per uomo, compreso il servizio	da L. 30 a 35
3000	Toilette in lastra marmo	da L. 35 a 75
2000	Cassette fogni garantite dall' incendio	da L. 70 a 100
3000	Portacassini	da L. 3 a 5
1000	Semilotti in zinco	da L. 15 a 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'or-
dinazione. Si spedisce gratis, dietro richiesta, catalogo coi disegni.
Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, N. 39 - MILANO

non dai rivenditori, che si risparmia il 30 per cento. 10-162

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

N. 6870-686 Div. II. 1-370

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende
noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO
EMANUELE II avranno luogo come segue:

Prima Corsa dei Sedioli

con cavalli d'ogni età e razza

Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di
9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la
prova di decisione, in seguito alla quale, oltre la Bandiera, riceveranno,
Il Primo un premio di L. 800 - Il Secondo un premio di L. 600
Il Terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di Domenica 13 Luglio p. v.

CORSA DEI FANTINI

a peso libero con sella e cavalli di qualunque età e razza

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e ver-
ranno ripartiti in tre Batterie. — I due cavalli che primi giungeranno alla meta nelle
singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione, in seguito alla quale
riceveranno, oltre alla Bandiera,
Il Primo un premio di L. 900 - Il Secondo di L. 700 - Il Terzo di L. 500.

Nel giorno di Martedì 15 Luglio p. v.

SECONDA CORSA DEI SEDIOLI

con cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età

In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avranno riportato il
primo o secondo premio nella corsa precedente del giorno 13.
Il numero dei sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9,
divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova
di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,
Il Primo un premio di L. 600 - Il Secondo di L. 400 - Il Terzo di L. 250.

Nel giorno di Giovedì 17 Luglio p. v.

Corsa delle Bighe

Le Bighe saranno 9, ripartite in tre eguali Batterie. — Non entrerà nella prova
di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della
sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno oltre alla
Bandiera,
La Prima un premio di L. 1200 - La Seconda di L. 1000
La Terza di L. 800.

Nel giorno di Domenica 20 Luglio p. v.

AVVERTENZE

I cavalli ed i Guidatori non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del
COMITATO, a ciò stabilito, composto dei signori: BUZZACCARINI march. OSVALDO
BAI VALIER conte ALBERTO - RIGNANO ALBERTO - SELVATICO Mar-
chese LUIGI - SELVELLI GIUSEPPE.

L'Ufficio del Comitato è aperto ogni giorno dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom.
nella Loggia Amulea, in Piazza VITTORIO EMANUELE II.

I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato almeno otto giorni prima
della rispettiva corsa.

Le iscrizioni si faranno esclusivamente, mediante lettera assicurata diretta, alla
Commissione Municipale per le Corse. Le domande d'iscrizione saranno accompa-
gnate dal deposito cauzionale di L. 400 (cento) per ogni cavallo.

I cavalli iscritti, dovranno, almeno quattro giorni prima delle corse, essere pre-
sentati al Comitato, sotto pena mancando della perdita del deposito. Il Comitato prima
di accettare i cavalli avrà diritto di sottoporli a prova.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione
a sorte. — Ciascuna corsa conterà di (tre) giri (metri 2000 circa). Le corse dei Se-
dioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pom., quelle delle Bighe alle ore 6 1/2
pomeridiane.

La Commissione sarà in facoltà di far correre nel giorno 17 Luglio i vincitori
nella corsa dei Fantini concedendo un premio in denaro al cavallo che arriverà
primo alla meta.

Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il cavallo non
fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della
corsa, od anche se pur condotto, non vi abbia preso parte. — Se il numero dei ca-
valli iscritti per ogni singola corsa non raggiungesse quello fissato, la corsa sarà
modificata o soppressa.

Padova, 27 Maggio 1879.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
DA ZARA

Sette Ferruginose onorate nominativamente d'una Medaglia
all' Esposizione universale di Parigi, 1875

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi!

È di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel
succo gastrico. (Rapporto dell' Accademia di Medicina di Parigi, Boll. I. XIX, 1854.)

Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Feccite,
Mestruali irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.

Il Ferro Quevenne si vende sotto due forme: 1° in natura; 2° in confetti.

Per smascherare le numerose Contraffazioni, tutte impure e tossive,
qualche volta pericolose, esigete la **FRASE**
qui sotto:

Emile GENEVOIX
14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che
guarisce senza
aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Pa-
rigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del
signor BROU. 18-54

Acqua e Polvere dentifrici

DOCTEUR PIERRE

MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opera, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE PREMIATO CON
MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute coll' **Artrite acuta e cronica, la Gotta,
Reumatismi, Lombaggini, Fleurite e Sciatica**. L' inventore garantisce
la guarigione delle suddette malattie, impiegando per il suo vero Linimento. —
Ogni fiascone è munito di Marchiolo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a
mano dell' inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore,
via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimen-
ti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di Cer-
tificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici, quelli fuori di Mi-
lano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei fia-
coni: L. 15, 10 e 5, notando però che il fiascone piccolo è insufficiente per una cura
generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azzimonti**, Corsudio, 23 - Farmacia **Pa-
vizza** angolo **Armatari**, e nelle principali farmacie del Regno.

NB. Per i poveri regandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 4-232

FERRO BRAVAIS

Adatto in tutti gli usi. **(FERRO DIALYSE BRAVAIS)** raccomandato da tutti i medici.
Contro **ANEMIA, CLOROSI, SPORELLA, SPESATELLA, FIEM BIANCHI**, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) è il solo esente
d'acido, non lascia odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né inflama-
zione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che non altera i denti.

Il Ferro Bravais più economico giacché un fiasco dura un mese.
Deposito generale a Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell' Opera) ed in tutta la Francia.

Evitare le contraffazioni facendosi consegnare in mano di fabbricatore col nome.
La Commissione d'igiene di stanza un foglio intercomunale con l' approvazione di suo trattamento.

Deposito a Padova presso **L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier
Bacchetti**. 11-126

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

B. Trib. Civile di Padova

IL CANCELLIERE

avvisa i creditori del fallimento Ziche Giovanni Battista, essere stata per mancanza di presenti rinviata la loro adunanza per deliberare sulla formazione del Concordato al giorno 9 corrente giugno ore 10 ant.

Padova, 1 giugno 1879.
Il Cancelliere
SILVESTRI

N. 9 d'ordine.

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivere alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio per le due compagnie, si procederà nel giorno 10 Giugno prossimo venturo alle ore UNDICI antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato al Civ. N. 258), ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei Lotti	Quantità per cadauno Lotto - Quintali	Somma per cauzione di cadaun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
UDINE	NAZIONALE	4200	14	300	L. 600	3
PADOVA	idem	1200	4	300	L. 600	3

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE — La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi ai Panifici militari di Padova e di Udine entro 40 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2. in 40 giorni col l' intervallo di giorni 40 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell' anno 1878, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d' appalto, generali e particolari, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che ser-

virà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell' interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle UNDICI antimeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento. Però la scadenza dei detti fatali sarà rimandata al 6° giorno essendo il quinto di festivo.

Gli aspiranti a dette Imprese, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all' appalto, la ricevuta comprovante d' aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie Provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da Lire UNA, del temere firmati ed in piego

N. 4114-3158 Div. I.

Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Martedì 10 giugno p. v. alle ore 11 antim. nell' Ufficio di questa Prefettura, sotto l' osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all' appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori d'ingrosso rialzo con ricolmo dell' argine sinistro del Fiume Frassine alle Fronti Miri e Venier inferiormente al Ponte di Borgo Frassine in Comune di Montagnana.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l' appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell' Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 2 febbraio dec. approvata di L. 8083/18 e l' offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d' idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte

consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d' Asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del contratto (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di martedì 17 giugno suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta successivi cominciati dal giorno della consegna sotto la comminatoria in caso di ritardo potate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate non eccedenti Lire 2000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con tratta muta del 10 per 100 a garanzia dell' adempimento degli obblighi assunti dall' impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l' approvazione del collaudo a senso del Capitolato d' appalto.

Padova, il 31 maggio 1879.

Per l' Ufficio di Prefettura
A. ZARDON
Padova, tip. Sacchetto 1879